



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 33/18 DEL 30.6.2015

Oggetto: Piano operativo della zona franca di Cagliari ai sensi dell'art. 7 del D.P.C.M. 7 giugno 2001.

L'Assessore dell'Industria ricorda che, in attuazione dell'art. 12 dello Statuto speciale per la Regione Sardegna, il D.Lgs. 10 marzo 1998, n. 75, ha previsto l'istituzione delle zone franche nei porti di Cagliari, Olbia, Oristano, Porto Torres, Portovesme, Arbatax e in altri porti ed aree industriali ad essi funzionalmente collegati o collegabili, rinviando a successivi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri la delimitazione territoriale di dette zone e la determinazione di ogni disposizione necessaria per la loro operatività.

In sede di prima applicazione detto decreto ha disposto che, per quanto riguarda il porto di Cagliari, la delimitazione venisse individuata in conformità a quella di cui all'allegato dell'atto aggiuntivo (siglato il 13 febbraio 1997) dell'accordo di programma dell'8 agosto 1995 sottoscritto, tra gli altri, dal Presidente della Regione e dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione.

Ai fini della gestione della futura zona franca di Cagliari, in data 20 marzo 2000 è stata costituita la Società Cagliari Free Zone s.c.p.a. tra l'Autorità Portuale di Cagliari e il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Cagliari (al quale nel frattempo è subentrato il Consorzio industriale provinciale di Cagliari ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 10/2008), proprietari delle aree interessate, ciascuno dei quali deteneva una partecipazione pari al 50% del capitale, dell'importo di lire 200.000.000 (euro 103.291,38).

Con la deliberazione n. 8/40 del 27 febbraio 2001 la Giunta regionale ha approvato lo schema del testo finale delle "Disposizioni per l'operatività della zona franca doganale di Cagliari", contenente le modifiche concordate col Dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel corso della riunione svoltasi il 30 gennaio 2001; detta approvazione si è resa necessaria per poter proseguire l'iter di emanazione del D.P.C.M. di attuazione della zona franca di Cagliari, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del citato D.Lgs. n. 75/1998.

Col D.P.C.M. 7 giugno 2001 sono state emanate ulteriori disposizioni per l'operatività della zona franca di Cagliari che riguardano in particolare l'autorizzazione allo svolgimento di qualsiasi attività



di natura industriale, commerciale o di prestazione di servizi al suo interno, l'individuazione del soggetto gestore (Cagliari Free Zone) e la determinazione del relativo ruolo e competenze, l'individuazione dell'autorità doganale incaricata del controllo e l'attribuzione alla Regione del compito di determinare gli indirizzi generali per l'attività del soggetto gestore.

In particolare l'art. 7 del medesimo D.P.C.M. prevede che il soggetto gestore predisponga un piano operativo della zona franca che garantisca i servizi comuni e la collocazione logistica degli spazi da adibire a servizi generali e che tale documento venga trasmesso all'Autorità doganale di Cagliari per eventuali osservazioni da formularsi entro 60 giorni dalla ricezione; il suddetto piano, corredato delle eventuali osservazioni pervenute, deve essere quindi trasmesso all'Assessore dell'Industria per la definitiva approvazione da parte della Giunta regionale.

Al fine di dare attuazione al suddetto art. 7 del D.P.C.M. 7 giugno 2001 il Presidente della Società Cagliari Free Zone s.c.p.a. ha trasmesso la nota datata 13 febbraio 2015, prot. n. 13/2015, dal cui esame è emersa la necessità di acquisire alcune integrazioni formali e documentali.

A seguito della richiesta trasmessa dall'Assessorato dell'Industria con nota del 24 aprile 2015, prot. n. 8742, in data 30 aprile 2015 (nota prot. n. 13) la medesima Società ha trasmesso le suddette integrazioni.

Prosegue l'Assessore evidenziando che il documento trasmesso dalla citata Società, sebbene sul frontespizio riporti la denominazione "Progetto di massima", al suo interno comprende gli elementi prescritti dal citato D.P.C.M. del 7 giugno 2001 ai fini della predisposizione nel Piano operativo.

In sintesi, per lo svolgimento delle attività proprie della zona franca l'ipotesi progettuale individua un lotto di circa 6 ettari, ricadente nelle aree di proprietà consortili, all'interno della zona attualmente recintata nella parte posteriore del piazzale di banchina del Molo di Levante del Porto Canale; il lotto verrà recintato sui quattro lati e vi si potrà accedere attraverso due varchi, uno sul lato nord e l'altro sul lato sud.

Nel medesimo documento si quantificano anche i costi di massima delle opere da realizzare, per un importo di € 1.036.000, ai quali si aggiungono gli oneri per la sicurezza, pari a € 45.000 e le somme a disposizione dell'ente appaltante, pari al 7% dell'importo globale.

L'Assessore rappresenta inoltre che detto documento è stato predisposto recependo le indicazioni formulate dall'Agenzia delle Dogane, la quale con nota del 2 dicembre 2013, nel ritenere soddisfatte le proprie richieste avanzate con la precedente nota dell'8 novembre 2013, ha altresì espresso il proprio nulla osta "per l'esecuzione delle opere e di ogni altra infrastruttura prevista nel piano operativo necessaria per l'entrata in funzione dell'istituto doganale in argomento".



Per le motivazioni sopra esposte l'Assessore dell'Industria propone alla Giunta regionale di approvare, ai sensi dell'art. 7 del D.P.C.M. 7 giugno 2001, il Piano operativo della zona franca di Cagliari, nel testo allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Industria, rilevato che sulla medesima proposta il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità

DELIBERA

di approvare, ai sensi dell'art. 7 del D.P.C.M. 7 giugno 2001, il Piano operativo della zona franca di Cagliari, nel testo allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Vicepresidente

Raffaele Paci